

AL MAGNIFICO  
M. GABRIELLO

STROZZI,

Gentilhuomo Fiorentino.



FRANCESCO SANSOVINO.



E questa lettura vera-  
mente piaceuole, fos-  
se molto piu lunga,  
io mi affaticarei mol-  
to volontieri in lo-  
dar la materia delli

motti, in dimostrar qual dee esser la  
materia loro, & in raccontar l'utile che  
si caui de cosi fatti componimenti, ma  
perche, ne il tempo, ne la scrittura non  
comporta ch'io m'allarghi piu di quel  
che si bifogni, & spetialmente mandã  
dola a V. S. che fa compiutamente nõ

\* 2 come

tracambio d'esser, non riuerito, che nõ  
lo merito: ma ben amato, che ne son  
degnò, non per le qualita mie: ma per  
la vostra pura cortesia, della qual V. S.  
everamētè albergo, e ricetto. La prego  
con la presente occasione, confideran  
do piu lo affetto che il presente fatto, ri  
ceuiamoreuolmente questa picciola di  
mostration del mio cuore, & mi habbi  
sempre per suo deuotissim o amico, &  
partiale amatore delle sue gentilissi  
me qualita, e conseruandomi nella me  
moriz, disponga di me doue io sia buo  
noa seruirla, come piu le par, & piace.  
Di Venetia alli x. di Nouembre.

M. D. L X V.

\* 4

# L O D O V I C O G V I C

C I A R D I N I A L L I

L E T T O R I .



**L**O HO vsato da qualche anno in quà ( sincerissimo Lettore ) leggendo, annotar fra le altre mie apostille, & obseruationi, Apologi, Parabole, Facetie, Esempi, Prouerbi, & motti sententiosi, tendenti a moral piacenuolezza, condita d'vtilità & parimente notare ciò che in si fatto genere, alla giornata da questo, & da quello, ne' ragionamenti famigliari, a vna voce vdiua dire, raccontare. Et dopò tali annotationi, ho vsato di quando in quando, a certe hore elette per diporto, & recreatione dell'animo mio ( nel vero molto affaticato, non tanto da studi più graui, quanto da fieri colpi di Fortuna ) distendergli, & ridurgli succinamente



**DETTI, ET FATTI**  
**NOTABILI, COSIGRA.**  
**VI COME PIACEVOLI.**

**GIARACCOLTI**  
dal Guicciardini.

**DELLE INGIVRIE DE'**  
potenti, non vendetta, ma sicurtà  
di piu graui danni douersi procac  
ciare.



**V**N PASTORE tro  
uandosi manco vn vi  
tello . fece voto a Gio  
ue di sacrificargli vno:  
agnello , se gli faceua  
gratia di fargli ritro  
uar il ladro . Poco di  
poi cercandone trouò vn Leone in vn quer  
ceto, che si mangiaua il suo vitello : del che egli  
tutto spauentato , lenate le mani al cielo disse. Si  
A gnore